IL MELEGNANESE

*ANNO 4 - N. 14 - MELEGNANO. 15 LUGLIO 1917 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90*

LA SESSIONE ESTIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VARATO IL RIASSETTO DEL PERSONALE

Dibattito sul CIMEP e sulle scuole materne

La fideiussione per la Chiesa al Giardino

La sessione del Consiglio Comunale che si è aperta il 18 Giugno scorso si è trascinata fino a pochi giorni or sono con un susseguirsi di sedute notturne che si sono rese necessarie per la quantità e per l'importanza degli argomenti da trattare e anche in parte per il prezioso tempo sprecato in polemiche inutili.

Di parte delle deliberazioni prese dal Consiglio abbiamo già riferito sul numero scorso e di altra parte degli argomenti dibattuti ci occuperemo in seguito.

La seduta del 2 Luglio scorso è stata in gran parte dedicata alla delibera riguardante il riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale del Comune con decorrenza 1° Luglio 1970.

Il provvedimento che va a favore di gran parte dei dipendenti comunali è criticato da un'altra parte per l'appiattimento che apporterebbe alle categorie, riducendo quelle differenziazioni che corrisponderebbero alle diverse mansioni effettivamente svolte.

Mentre si sa sicuramente che il « riassetto » comporta un maggior onere per il Comune di 46 milioni all'anno, non è altrettanto certo che all'aumento di tale onere corrisponderà una maggiore resa e una maggiore funzionalità dei servizi: i dipendenti sono ancora quelli, nello stesso numero, svolgono ancora le stesse mansioni e viene rinviato ad una futura revisione della pianta organica quel migliore assetto del personale in funzione dei servizi auspicato in particolare dal consigliere Fontana (DC).

Insomma più che di un riassetto del personale si è trattato di un riassetto degli stipendi dove a dettare legge sono stati i sindacati.

Nonostante le diverse critiche mosse da vari settori dell'opposizione, il provvedimento è passato con la sola astensione del liberale Balossi e dei socialdemocratico Gandini.

Il Consiglio ha pure votato l'assunzione di un mutuo di 100 milioni per coprire la differenza tra il mutuo concesso dallo Stato e il preventivo per la costruzione delle due scuole media ed elementare del Giardino e della Maiocchetta.

Appaltate un anno fa, l'andamento dei lavori è tale da non far sperare in una prossima conclusione.

La procedura affrettata e farraginosa che ha preceduto l'inizio dei lavori, l'eccessivo protrarsi degli stessi e il galoppante aumento dei prezzi fanno si che l'erario comunale venga chiamato a pompare altri soldi oltre a quelli preventivati.

Sintomatico è il caso della scuola media in costruzione al Giardino: progettata nel 1969 con un preventivo di 360 milioni, salito a 420 nel giro di pochi mesi, oggi è in condizioni tali che con questa cifra si potrà solo realizzare una parte del progetto.

* * *

In sostituzione del Geom. Giambattista Goreffi, dimissionario, a semplice maggioranza il Consiglio ha nominato il Sig. Rossi Giancarlo (PSI) dando un ulteriore contributo al livello di qualificazione della Commissione Edilizia.

Il Consiglio è stato anche chiamato ad approvare la modifica dell'articolo 3 dello statuto del CIMEP (Consorzio Intercomunale Milanese Edilizia Economica Popolare) e a nominare due consiglieri comunali (eletti il Sig. Mario Scaccini per la maggioranza e l'Ing. G.F. Biggioggero per la minoranza) in seno alla commissione per la assegnazione delle aree destinate alla costruzione delle case popolari.

In proposito si sono levate dai banchi della opposizione numerose critiche all'operato — sarebbe meglio dire: al non operato — di questo organismo, nato col proposito di coordinare l'attività dei Comuni in materia di edilizia popolare e che in cinque anni è solo arrivato a mettere assieme un piano che non è altro che la collezione dei vari piani comunali, concepiti con quelle mire campanilistiche che si volevano scongiurare.

La partecipazione del nostro Comune a questo « carrozzone » ha avuto solo risultati negativi: la nostra città — nel piano consortile — è stata semplicemente dimenticata, mentre quando c'è stato un tentativo di adottare uno stralcio del piano comunale per la legge 167, questo tentativo è naufragato proprio per l'intervento del CIMEP.

E' così che il nostro Co-

(continua a pag. 4)

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL CANALE MI-PO

Il 17 giugno scorso i deputati onorevoli Mario Beccaria, Franco Patrini, Luigi Granelli, Virginio Rognoni, Vittorio Calvetti, Pierantonio Bertè, Vittorino Colombo, Ettore Calvi, Aristide Marchetti hanno rivolto ai Ministri dei Trasporti, del Bilancio e della Programmazione una *interrogazione a risposta orale per conoscere la posizione dei provvedimenti di finanziamento delle idrovie del Nord e in particolare dell'asta Milano-Cremona-Po, i cui lavori sono da tempo avviati per iniziativa del relativo consorzio con un insopportabile onere finanziario da parte degli Enti costituenti del precitato consorzio.*

Inoltre gli interroganti chiedono di poter conoscere quali siano le previsioni del piano 80 al fine di dotare il nostro paese di quel sistema di infrastrutture idroviarie che è essenziale, considerato pure dall'opinione pubblica più qualificata, per lo sviluppo economico e sociale di tutte le zone depresse, tenendo conto anche del grandioso sviluppo realizzatosi in tutti i settori, ivi compresa la navigazione interna, nell'ambito del Mercato Comune Europeo e nei rapporti fra il MEC e i Paesi Terzi.

Nuova sede cittadina del P. R. I.

Si è aperta a Melegnano, in via Martiri della Libertà 2, la nuova sede della locale sezione del Partito Repubblicano Italiano.

Tale sede, che verrà ufficialmente inaugurata nel prossimo settembre, è situata in locali moderni ed accoglienti ed è già sin da ora a disposizione di tutti gli iscritti e simpatizzanti con il seguente orario estivo: tutti i giorni dalle ore 17 alle 20, il venerdì anche dalle 21 alle 24.

ETTORE CATTANEO, L'APOSTOLO BIONDO DELL'AVIAZIONE

A Taliedo, 40 anni or sono, il lancio del primo aviorazzo

Il numero di Aprile 1931 de « La Campana » parla di « UN ALTRO MELEGNANESE CHE SI FA ONORE ».

E' il Dott. Ettore Cattaneo, figlio del compianto Dott. Amilcare, che fu per tanti anni nostro benemerito medico condotto.

Togliamo infatti da « L'Osservatore Romano »:

« Il dentista Dott. Ettore Cattaneo, che ebbe già il primato del volo a vela, sta ora esperimentando l'areoplano-razzo, mosso cioè dall'esplodente.

L'apparecchio che sta costruendo il Cattaneo è un monoplano normale di 19 metri di apertura di ala del tipo G.P.I. Provocando a bordo di questo apparecchio delle combustioni in modo da regolarle e sfruttarle si ottiene una forza viva che tiene in volo l'apparecchio e che può lanciarlo a velocità eccezionali, superiori a quelle raggiunte finora dagli apparecchi a motore.

Queste combustioni vengono ottenute bruciando gli esplodenti.

Il Cattaneo ha detto di aver avuto la prima idea del suo areoplano-razzo all'epoca del tentativo del tedesco Opel per muovere un'automobile sotto la spinta di alcuni razzi. L'apparecchio del Cattaneo è quasi ultimato e, quanto prima, potrà fare le prime prove. Nella prossima estate si potrà assistere ai primi voli in pubblico dell'areoplano-razzo ».

Le notizie che arrivano a Melegnano nella primavera di quel 1931 sono elettrizzanti: quella testa calda del Cattaneo ne sta combinando un'altra delle sue. Questa volta, grossa: s'è messo in mente di far volare un aereo con la spinta di un razzo!

E dire che i melegnanesi erano ormai abituati alle notizie scioccanti.

Il nome di Ettore Cattaneo era sulla bocca di tutti dal 1918, anno in cui, primo fra i melegnanesi e ancora uno dei pochi italiani, aveva conseguito il brevetto di pilota.

Laureandosi in medicina e chirurgia a Pavia nel 1924 — il padre, Amilcare è medico condotto di Melegnano — può già vantare due ferite e una croce di guerra guadagnate come volontario.

A Pavia aveva fondato nel 1922 l'Associazione Studenti Universitari Pavesi (ASUP) e si era dedicato, oltre che agli studi, ad una intensa attività pionieristica e sperimentale per il volo a vela, proprio nell'ambito della goliardia pavese.

La sua fama di spericolato e moderno Icaro diventa internazionale quel 20 ottobre del 1924 quando, lanciatosi col suo aliante dal Monte Sisemol, conquista il record di altezza al Concorso Internazionale di volo a vela.

Il « Goliardia », l'aliante pilotato dal Cattaneo e che è stato costruito durante le vacanze scolastiche dagli studenti pavesi con molto « olio di gomito », viene portato su un carretto di fortuna trainato a braccia sull'altipiano di Asiago.

Alla improvvisazione e al coraggio dei nostri studenti fa riscontro la minuziosa preparazione tecnica dei concorrenti tedeschi che arrivano scortati da esperti e da una stazione metereologica.

Il « Goliardia » che pesa a vuoto 55 Kg. si scasserà durante l'atterraggio con la bora in coda: il volo avrà però permesso di stabilire un primato (9 metri sopra la quota di lancio) e di conquistare un premio di ben 5 mila lire.

Una pagina a colori dell'indimenticabile Achille Beltrame tramanda ai posteri, dalle pagine de « La Domenica del Corriere », l'avvenimento che segna *« un punto di partenza di importanza veramente storica ».*

« Oggi si può fissare a quella data — scrivono gli storici dell'areonautica — *il vero inizio di una attività velovelistica in Italia, uscendo dalle incertezze delle invenzioni e del pionierismo più lontano ».*

Un punto di partenza. Sono ben altri i traguardi che il Cattaneo si propone.

Il 18 dicembre 1926 è sul Campo dei Fiori varesino per un'altra avventura: pilotando un altro modello progettato dall'ing. Abate e costruito dagli studenti di Pavia (un modello ricco di innovazioni e del peso a vuoto di 138 chili) segna il record mondiale di distanza (12 chilometri).

Nel gennaio del 1927 è protagonista di un episodio al quale assistono migliaia di persone e centinaia di giornalisti e fotoreporters radunatisi sulle rive del Lago Maggiore per assistere al lancio di un aereo senza motore dalla vetta del Mottarone. A guidare l'aliante che viene spinto da un pauroso strapiombo è il biondo Ettore Cattaneo, l'« apostolo biondo dell'aviazione » come lo aveva definito l'amico D'Annunzio sui campi della guerra 1915-1918.

Per l'areonautica italiana si apre il periodo storico degli anni trenta. Ne sono artefici quegli uomini che oggi ci hanno dato l'aereo a reazione, il missile, il satellite artificiale. Fra loro c'è il Cattaneo.

La medaglia d'oro Antonio Locatelli, eroe della nostra aviazione, parlando allora degli esperimenti del Cattaneo doveva dire:

« Nei problemi del volo ci dibattiamo nelle reti puerili dell'ignoranza. Quelli che verranno a cose compiute, pur essendo ammirati e deferenti, sorrideranno del nostro attuale impaccio. Oggi la luce di nuove grandi verità già trapela, ma è visibile solo a chi crede. Lo leggo sul viso di Cattaneo... ».

Nei cantieri di Taliedo, a pochi chilometri da Melegnano e alla periferia di Milano, l'ing. Piero Magni sta lavorando febbrilmente per accontentare il Cattaneo che gli ha posto un tema preciso: realizzare nel minimo tempo un velivolo atto alle esperienze della propulsione a razzo ed utilizzabile anche per il volo a vela, servendosi dell'ala già esistente di un vecchio e collaudato aliante, il « G.P.I. ».

Le notizie che trapelano ad ogni prova sono elettrizzanti, e l'attesa dell'esperimento, da compiersi al cospetto del pubblico di intenditori e di curiosi, si fa sempre più viva.

L'avio-razzo deve partire da una rotaia di legno fissa, indipendente dalla direzione del vento (così prescrive il Cattaneo). Nella parte posteriore della navicella è montata una scatola di sei razzi cilindrici.

L'accensione deve avvenire razzo per razzo mediante una serie di contatti disposti su un quadretto di manovra montato sulla carlinga e provocati da semplici pilette tipo lam-

(continua a pag. 2)

La pagina di Achille Beltrame dedicata da « La Domenica del Corriere » del 26 Ottobre 1924 al lancio del « Goliardia ».

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

Una fotografia del Dott. Ettore Cattaneo nel 1936. Nato a Turano il 6 dicembre 1898, ha trascorso la sua giovinezza a Melegnano ove il padre svolgeva l'incarico di medico condotto.
Nel 1962, con solenne cerimonia l'Aereo Club d'Italia gli ha conferito la Medaglia d'Oro per meriti aeronautici.
Nel 1933 ha pubblicato uno studio dal titolo « Il volo a vela e il suo domani - storia, sviluppo, teoria del volo e degli apparecchi senza motore » (Editoriale Libraria - Trieste).
Nel corso dell'ultimo conflitto ha elaborato un progetto che, respinto dall'areonautica italiana, fu poi realizzato dalla areonautica tedesca per la occupazione di Creta.
Di un altro suo progetto per l'occupazione di Malta con truppe trasportate su alianti non si fece nulla.
Oggi vive a Milano e trascorre lunghi periodi nella sua casetta a Baveno sul Lago Maggiore, poco lontano da quel Mottarone che fu teatro di una delle sue spericolate avventure.

IMPOSTA DI FAMIGLIA

Le variazioni ai ruoli per il 1971

Continua la pubblicazione, iniziata sul numero scorso, degli elenchi delle variazioni recentemente apportate al ruolo della imposta di famiglia per l'anno 1971.

Le cifre che seguono a ciascun nominativo si riferiscono all'imponibile e — tra parantesi — all'imposta da pagare.

Ogni elenco comprende variazioni per il 1969-70-71 o accertamenti fatti per la prima volta negli stessi anni. Ci limitiamo a riportare i dati relativi al solo anno 1971.

IL 2° ELENCO

Alceroni Gianpaolo 1.000.000 (36.000); Alreni Domenico 500.000 (14.580); Anelli Luigi Ettore 300.000 (7.812); Arsi Clementina 300.000 (7 mila 812); Alberghini Franco 250.000 (6.258); Alloni Carlo 250.000 (6.258); Alquati Leonardo 200.000 (4.800); Ardemagni Gianluca 200.000 (4 mila 800); Bowman William 2.000.000 (96.000); Bonini Pietro 1.300.000 (51.667); Bonvini Minoietti P. Luigi 1.200.000 (46.195); Balzaretti Francesco 1.000.000 (36.000); Bianchi Ercolino 1.000.000 (36.000); Busnè Giovanni 1.000.000 (36.000); Betti Roberto 800.000 (26.688); Baldiraghi Alberto 700.000 (22.428); Bonetti Angelo 650.000 (20 mila 358); Bertoli Piera Domenica 600.000 (18.360); Beccarini Francesco 500.000 (14 mila 580); Brambilla Giulio 500.000 (14.580); Beltrame Sergio 400.000 (11.088); Bertolotti Giuseppe 400.000 (11 mila 088); Bresciani Alig 400 mila (11.088); Belloni Carlo 350.000 (9.408); Biggiogero Valterio 350.000 (9.408); Boccucci Ulisse 350.000 (9.408); Bellomi Celeste 300.000 (7 mila 812); Bellomi Giacomo 300.000 (7.812); Bersani Gianfranco 300.000 (7.812); Boni Carlo 300.000 (7.812); Bovolenta Valentino 300.000 (7 mila 812); Bersani Giuseppe 250.000 (6.258); Boccalini Bruno 250.000 (6.258); Brambilla Luciana 250.000 (6.258); Beccarini Carlo 200.000 (4 mila 800); Belloni Angelo 200 mila (4.800); Bianchessi Elia 200.000 (4.800); Bolzoni Franco 200.000 (4.800); Bonvini Domenico 200.000 (4.800); Bordogna Alessio 200.000 (4 mila 800); Borghi Sandro 200 mila (4.800); Castoldi Giancarlo 2.500.000 (134.100); Castiglioni Ermanno 1.700.000 (75.725); Ciserani Callisto Gabriele 1.500.000 (63.360); Cipolletta Vittorio 1.200.000 (46.195); Canevisio Augusto 1.000.000 (36.000); Cavallanti Franco e Trinchi 1.000.000 (36.000); Colombi Orsola 1 milione (36.000); Ceccanti Alberto 800.000 (26.688); Conca Giuseppe 800.000 (26.688); Campioni Gianni 600.000 (18 mila 360); Cantarini Giancarlo 600.000 (18.360); Chiappa Roberto 600.000 (18.360); Crotti Rosolino 600.000 (18 mila 360); Curti Bruno 600.000 (18.360); Carfi Marco 500.000 (14.580); Crescenzi Luciano 500.000 (14.580); Crespi Giordano 500.000 (14.580); Cantafio Santo 400.000 (11.088); Carnevali Bruno 400.000 (11 mila 088); Cesari Mario 400 mila (11.088); Ciofetti Giuseppe 400.000 (11.088); Codeghini Edoardo 400.000 (11 mila 088); Confalonieri Sergio 350.000 (9.408); Carelli Giuseppe 300.000 (7.812); Castelli Aldo 300.000 (7.812); Cerritelli Antonio 300.000 (7.812); Codecà Rinaldo 300.000 (7 mila 812); Correale Francesco 300.000 (7.812); Cardamone Mario 250.000 (6.258); Cattaneo Giovanni 250.000 (6.258); Cerri Francesca 250.000 (6 mila 258); Codazzi Aurelio 250 mila (6.258); Colombi Attilio 250.000 (6.258); Colombi Luigi 250.000 (6.258); Colombo Giuseppe 250.000 (6.258); Cordani Franco 250.000 (6 mila 258); Criscione Giuseppe 250.000 (6.258); Calzari Angelo 200.000 (4.800); Caminati Nando 200.000 (4.800); Cantarini Giuseppe 200.000 (4 mila 800); Cappellini Franco 200.000 (4.800); Ciaccia Carmelo 200.000 (4.800); Coderani Attilio 200.000 (4.800); Colla Osvaldo 200.000 4.800); Colonnelli Walter 200.000 (4 mila 800); Delfanti Renato 1.000.000 (38.455); Danesi Cleto 800.000 (26.688); Dal Pont Elio 675.000 (21.384); Davoli Paolo 550.000 (16.434); Donnoli Antonio 450.000 (12 mila 798); De Giorgi Antonio 400.000 (11.088); Desideri Vincenzo 400.000 (11.088); Dragonetti Amerigo 350.000 (9.408); Del Vo Angelo 300 mila (7.812); Danova Mario 250.000 (6.258); De Pellegrini Sergio 250.000 (6.258); Dossena Giovanni 250.000 (6 mila 258); Epifania Nicola 550.000 (16.434); Ercoli Giancarlo 250.000 (6.258); Ferrari Fioretti Amedeo 3.000.000 (177.120); Foroni Bianca 2 milioni (96.000); Fabbri Bernardino 900.000 (31.212); Frappier Alain 700.000 (22.428); Formesi Michele 650.000 (20 mila 358); Ferrari Gianmario 500.000 (14.580); Ferrari Tranquillo 500.000 (14.580); Ferrigno Pietro 500.000 (14.580); Fatigati Pasquale 350.000 (19 mila 408); Farina Giancarlo 300.000 (7.812); Finore Rodrigo 300.000 (7.812); Frezzato Irene 300.000 (7.812); Ferrari Emilio 250.000 (6.258); Fiorenzano Raffaele 250.000 (6 mila 258); Fornesi Antonio 250.000 (6.258); Ferrari Mario 200.000 (4.800); Froldio Giovanni 200.000 (4.800); Giordano Nicola 1.500.000 (63.360); Grignani Giovanni 1.100.000 (40.973); Gozzi Loredano 1.050.000 (38.455); Grugni Maria Teresa 1.000.000 (36.000); Garolfi Mario 800 mila (26.688); Gambar Ennio 700.000 (22.428); Gobbi Guido 500.000 (14.580); Granata Amelia 500.000 (14.580); Granata Roberto 400.000 (11.088); Galli Ambrogio 350.000 (9 mila 408); Giannetti Lino 300 mila (7.812); Gianatti Teodosio 300.000 (7.812); Giovannini Luigi 250.000 (6.258); Lazzari Giuseppe 800.000 (26 mila 688); Lonati Valentino 700 mila (22.428); Leone Valentino 500.000 (14.580); Livraghi Angelo 500.000 (14.580); Lupi Sergio 500.000 (14.580); Livraghi Aldo 425.000 (11.934); Luca Paolo 300.000 (7.812); Montanini Anacleto 2.000.000 (96.000); Maiocchi Carlo 1.500.000 (63.360), Marchese Guido 1.500.000 (63.360); Marzani Luigi 1.200.000 (46 mila 195); Moselli Leonida 1.200.000 (46.195); Marziali Angelo 1.000.000 (36.000); Maraschi Luigi 800.000 (26 mila 688); Mascheroni Marianna 700.000 (22.428); Menduni Maurizio 700.000 (22 mila 428); Milano Piergiorgio 700.000 (22.428); Mostacchi Giovanni 700.000 (22.428); Marras Paolo 600.000 (18.360); Massironi Domenico 600.000 (18.360); Molinaro Giovanni 600.000 (18.360); Morana Natale 550.000 (16.434); Mormandi Antonio 550.000 (16 mila 434); Minniti Giuseppe 500.000 (14.580); Molinari Antonio 500.000 (14.580); Milani Egidio 450.000 (12.798); Manzoni Franco 400.000 (11 mila 088); Montemaggiore Giuseppe 400.000 (11.088); Mazzi Angelo 350.000 (9.408); Molinari Pierangelo 350.000 (9.408); Montini Vincenzo 350.000 (9.408); Magni Mario 300.000 (7.812); Massè Giovanni 300.000 (7.812); Mastrodonato Corrado 300.000 (7.812); Mattiucci Antonio 300.000 (7.812); Mertini Gregorio 300.000 (7.812); Magliani Giovanni 250.000 (6.258); Maestri Giuseppe 250.000 (6 mila 258); Manca Pietro 250 mila (6.258); Marassina Giampiero 250.000 (6.258); Marzani Domenico 250.000 (6.258), Micelli Gino 250.000 (6.258); Migliorini Guido 250.000 (6 mila 258); Maderna Bruno 200.000 (4.800); Maltese Francesco 200.000 (4.800); Mondello Michele 200.000 (4.800); Moschin Aroldo 200.000 (4 mila 800); Negri Alessandro 500.000 (14.580); Orlandi Domenico 600.000 (18.360); Omassi Battista 550.000 (16 mila 434); Oldani Aldo 500.000 (14.580); Papa Bruno 1 milione (36.000); Pozzi Ezio 1 milione (36.000); Poggi Lodovico 750.000 (24.534); Penati Edvige 700.000 (22.428); Porro Cesarina 700.000 (22.428); Pari Giuseppe 600.000 (18 mila 360); Pari Franco 600.000 (18.360); Patruno Italo 600 mila (18.360); Provana Alessandro 600.000 (18.360); Ponta Rosa 500.000 (14.580); Pozzi Adelchi 500.000 (14 mila 480); Pelacani Alberto 450 mila (12.798); Pezzia Daniela 350.000 (9.408); Paolillo Ernesto 300.000 (7.812); Parati Agostino 300.000 (7.812); Pastorelli Antonio 300.000 (7 mila 812); Pozzi Piero 300.000 (7.812); Premessi Giuseppe 250.000 (6.258); Quattrini Angelo 300.000 (7.812); Romanò Mirko 5.000.000 (397.800); Rol Sergio 1.500.000 (63.360); Russo Francesco 1.500.000 (63 mila 360); Ranieri Gilberto 1.000.000 (36.000); Rognoni Giovanni 800.000 (26.688); Rossi Ermenegildo 700.000 (22 mila 428); Ruffini Carlo 700 mila (22.428); Respighi Giovanni 500.000 (14.580); Russo Raffaele 500.000 (14.580); Rancanti Antonio 400.000 (11 mila 088); Ridolfi Ruggero 400.000 (11.088); Rafaldi Giuseppe 350.000 (9.408); Raimondi Federico 300.000 (7 mila 812); Rapelli Angelo 300 mila (7.812); Ranzini Pallavicini Flavio 250.000 (6.258); Rivetti Martino 250.000 (6 mila 258); Rossi Faustino 200 mila (4.800); Signori Orazio 2.200.000 (110.563); Scuffi Giuseppe 2.500.000 (134.100); Sara Gerolamo 1.200.000 (46 mila 195); Solico Emiliano 1.200.000 (46.195); Sacco Leontino 1.000.000 (36.000); Sarchi Giorgio 1.000.000 (36 mila); Salvaderi Enrico 800 mila (26.688); Speranza Vero 650.000 (20.358); Strada Vero 600.000 (18.360); Sarchi Gianfranco 500.000 (14.580); Sferrazza Ferdinando 500.000 (14 mila 580); Spini Maria 500.000 (14.580); Siboni Giordano 400 mila (11.088); Suraci Giuseppe 350.000 (9.408); Scotti Angelo 325.000 (8.599); Sereni Luigi 300.000 (7.812); Spoldi Tarcisio 250.000 (6.258); Saini Amedeo 200.000 (4.800); Sampieri Giuseppe 200.000 (4 mila 800); Sangiorgio Antonino 200.000 (4.800); Sciaba Andrea 200.000 (4.800); Selmi Angelo 200.000 (4.800); Stefenoni Domenica 200.000 (4 mila 800); Tornielli Teresa 3.500.000 (225.120); Toia Cesare 600.000 (18.360); Tessitore G. Battista 500.000 (14 mila 580); Tomassoni Compagnucci, Spagnoli Ugo 500.000 (14.580); Tonali Domenico 425.000 (11.934); Tarenzi Francesco 350.000 (9.408); Trezzi Guerrino 350.000 (9 mila 408); Terlizzi Germano 250 mila (6.258); Tonani Attilio 250.000 (6.258); Torelli Lorenzo 250.000 (6.258); Torri Giampiero 250.000 (6.258); Tendas Mauro 200.000 (4 mila 800); Vasconi Antonio 1.500.000 (63.360); Volontè Carlo 600.000 (18.360); Vergari Silvio 450.000 (12.798); Vaglio Italo 400.000 (11.088); Viappiani Luciano 400.000 (11 mila 088); Varischi Giulio 350 mila (9.408); Valvassori Enrica 250.000 (6.258); Velicogna Alfredo 250.000 (6.258); Ventura Pietro 200.000 (4.800); Visigalli Emilio 200.000 (4 mila 800); Zamati Fausto 200.000 (4.800); Zucca Giuseppe 200 mila (4.800).

IL 3° ELENCO

Alloni Bruno 1.000.000 (35 mila); Aceto Marcello 850.000 (28.927); Acerbi Alfiero 500 mila (14.580); Anselmo Maurizio 400.000 (11.088); Assandri Gianfranco 375.000 (10 mila 237); Attanasio Mario 375 mila (10.237); Ammirabile Alessandro 300.000 (7.812); Attanasio Ermanno 250.000 (6.258); Azzali Adriano 250 mila (6.258); Bellomi Antonio 2.000.000 (96.000); Beroni Elsa ved. Losio 1.300.000 (51 mila 667); Baratto Giorgio 1.200.000 (46.195); Barco Nino 1.200.000 (46.195); Bersani Luigi 1.200.000 (46.195); Belloni Giovanni 1.000.000 (36 mila); Beretta Costanzo 1 milione (36.000); Bizzetti Guido 850.000 (28.927); Boni Giuseppe 800.000 (26.688); Butz Walter 800.000 (26.688); Bedoni Elio 600.000 (18.360); Benedetti Domenico 525.000 (15.498); Ballati Pietro 500 mila (14.580); Borghi Cornelio 500.000 (14.580); Bragalini Guido 500.000 (14.580); Biffi Paolo 400.000 (11.088);

(Continua sul prossimo numero).

Un brutto scherzo

Se si dovessero misurare i meriti di un concittadino con il carattere della via che gli viene dedicata bisognerebbe concludere che nei confronti di una personalità come quella di Mons. Bianchi si è decisamente sbagliato misura. Per fortuna di tutti la statura umana e morale di «Padre Bianchi» è ampiamente e inequivocabilmente documentata dalle scuole, dagli ospedali, dalle opere sociali che in quaranta anni di fatiche sono stati realizzati in India e dal ricordo incancellabile e dalla stima immensa che «Padre Bianchi» ha tuttora tra i melegnanesi.

Particolare demoralizzante: per intestare a Padre Bianchi una località che fino ad ora era chiamata dal volgo col poco attraente appellativo di «sguassèt» si chiede l'autorizzazione prefettizia e si rivolge istanza all'On. Ministro dell'Interno affinchè si compiaccia di consentire la deroga al divieto di cui alla legge 23-6-1927 N. 1188: legge che dispone che nessuna strada o piazza pubblica può essere intitolata a persone che non siano decedute da almeno dieci anni, salva la facoltà concessa al Ministro dell'Interno di derogare in casi eccezionali, quando si tratti di persone che abbiano bene meritato dalla Nazione.

L'esistenza di tale norma era già stata ricordata con burocratico distacco in Consiglio Comunale quando, nel 1968, commemorandosi la scomparsa di questo grande melegnanese, un consigliere aveva chiesto di ricordarne la figura dedicandogli una via cittadina. Piaccia ora a S. E. il ministro accordare il suo benestare.

Non sappiamo con quale procedura il signor ministro deciderà e in base a quali elementi.

Il signor ministro potrebbe anche dire: «Signori, la Legge vigila perchè sulle targhe marmoree che ornano le cantonate delle nostre strade non compaiano nomi di persone che non abbiano bene meritato dal Paese. Ma la legge vigila anche perchè le persone che hanno bene meritato dal Paese siano circondate da doveroso rispetto. Se non avete di meglio per ricordare il vostro illustre concittadino lasciatelo in pace e risparmiategli almeno un brutto scherzo».

G. L. S.

15 - 31 LUGLIO

MEDICI DI TURNO
18: Fincato - 25: Bonetti - 1/8 Villano.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 17: Petrini in P. Risorgimento. Dalle 19,30 del 17 alle 19,30 del 24: Cavalli in V. Dezza - Dalle 19,30 del 24 alle 19,30 del 31: Balocco in V. Roma - Dalle 19,30 del 31: Petrini in P. Risorgimento.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9-10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

A Taliedo, 40 anni or sono, il lancio del primo aviorazzo

(continuazione da pag. 1)

pada tascabile.

Giovedì 25 giugno 1931, vengono eseguiti due lanci di prova senza razzi. La squadra di lancio è formata da 10 uo- fune elastica.

Viene poi montato il primo razzo: il velivolo fa appena mini in tutto a capo di una un breve salto e la combustione dell'unico razzo non riesce a rialzarlo.

Seconda prova: vengono montati due razzi, il lancio è migliore; a due o tre metri di quota i razzi accesi spingono l'apparecchio per circa ottocento metri di volo, in traiettoria ondulante, avvicinandosi a sfiorare l'erba e poi rialzandosi a tre o quattro metri in varie riprese: ondulazioni provocate dal pilota dott. Cattaneo appositamente per «sentire» l'apparecchio.

I razzi bruciando provocano un leggero sibilo ed una nuvoletta di fumo biancastro, con scia di fuoco visibile fino a tre metri circa dalla navicella.

La scia fumosa passa nettamente al disotto della coda rialzata del velivolo. Il pilota all'atto di accendere i razzi avverte soltanto una spinta dolcemente progressiva.

Domenica, 28 giugno 1931: le prove di volo dell'avio-razzo costituiscono uno dei numeri del programma della giornata di esibizioni e gare aviatorie indetta dall'Aero Club di Milano.

Il primo lancio avviene alle ore 17,20', ora prefissata nel programma. Vento assente, cattivo stacco per insufficiente ciurma. Sul velivolo sono caricati tre razzi ed il pilota accende il primo mentre l'apparecchio, appena staccato, sta già ricadendo a terra. Il razzo brucia a terra senza poter distaccare da solo il velivolo.

Gli altri due razzi non vengono accesi.

Alle ore 18 si tenta un nuovo lancio. Questa volta sono posti a bordo soltanto due razzi, che vengono accesi contemporaneamente dopo lo stacco ben riuscito.

L'apparecchio, ben spinto, percorre in volo ondulato (per manovra del pilota) circa trecento metri.

Lunedì, 29 giugno 1931, ore 6: lancio con tre razzi a bordo. L'apparecchio percorre in volo circa seicento metri a quota variante fra i cinque e gli otto metri.

Le prove di volo dell'aeroraizzo proseguiranno durante tutto l'anno con difficoltà dovute soprattutto a messe a punto della composizione dei razzi propulsori. Infine l'impresa verrà abbandonata e l'aeroplano finirà nel fondo di una aviorimessa dove verrà demolito qualche anno più tardi.

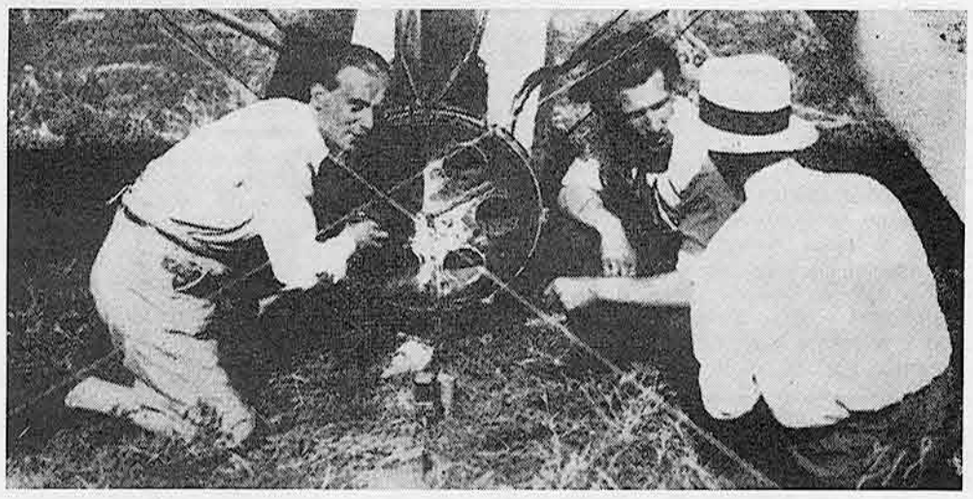
E' difficile oggi immaginare gli stati d'animo di tutti coloro che sono stati protagonisti o spettatori dell'impresa. Forse a noi è più facile capire lo spirito che animava quelle iniziative giudicate, oggi, come formidabili intuizioni e considerate, forse, a quella epoca come imprese da visionari.

Siamo nell'era atomica, e quelle piccole lontane vittorie sono state polverizzate. Ma i brevi voli di allora fatti dal dott. Cattaneo, e ottenuti applicando sei razzi a combustibile solido ad un aereo rudimentale, adattato per l'esperimento, hanno dimostrato che il volo a reazione non era fantasia. E al dottor Cattaneo, umile ed illustre pioniere dell'aviazione moderna, oggi basta questo.

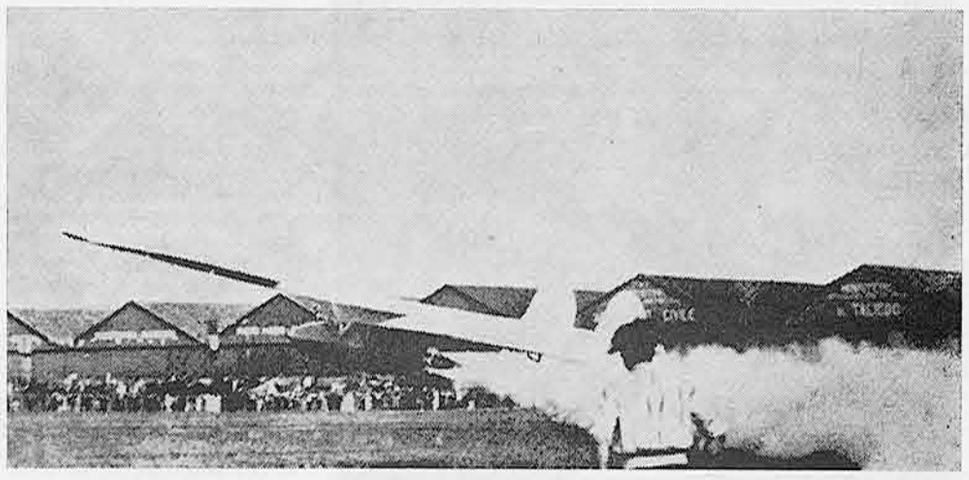
Gli basta, e non è poco, l'orgoglio di essere il primo italiano (e uno dei primi nel mondo) che ha volato a «reazione».

Gianluigi Sala

Il volo dell'aliante pilotato da Ettore Cattaneo poco dopo il lancio dal Mottarone effettuato nel gennaio del 1927.



L'avio-razzo durante il caricamento dei razzi di propulsione. A sinistra il dott. Ettore Cattaneo, al centro il giornalista Anton Giulio Mazzaron Fontanive.



28 giugno 1931 - Campo di Taliedo: L'involo dell'aereo pilotato da Cattaneo con la spinta dei razzi.

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED"

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPIT. 55°

GIUSEPPE DEZZA

IL "CARO INGEGNERE„ GARIBALDINO
LA VISITA DELL'EROE DEI DUE MONDI

Le giornate del Risorgimento vedono il melegnanese *Giuseppe Dezza* direttamente partecipe tra i garibaldini. Dapprima, con il cugino Cordoni, si arruola nel battaglione degli Studenti partecipando alla battaglia di Somma Campagna, mentre riesce a laurearsi in ingegneria a Pavia. Più tardi Dezza segue Bixio nel 2° Battaglione dei garibaldini, diventando uno schietto amico e cementando l'affetto da Marsala al Volturno.

Per la sua opera intelligente, il Dezza riceve i più grandi elogi da Garibaldi che lo chiamerà sempre *« il mio ingegnere »*. Dopo la battaglia di San Fermo e l'occupazione di Como, il Dezza viene nominato da Garibaldi ufficiale, mentre prima era sergente.

Poi una pausa dopo Villafranca; il Dezza ritorna al suo impiego civile in attesa di nuove chiamate garibaldine, fino al 1860.

La notte del 2 maggio, dopo una segreta intesa di Bixio *il Dezza arriva a Quarto*, si presenta a Garibaldi, e con Bixio sale sul « Lombardo ». Arrivano in Sicilia, sbarcano a Marsala, ed a Salemi Garibaldi assume la dittatura dell'isola in nome di Vittorio Emanuele II. Al Pianto dei Romani, di fronte a Calatafimi, Dezza combatte aspramente contro i Borboni, e nell'infuriare della battaglia, *Garibaldi lo nomina capitano*. Durante una sosta dopo la vittoria, Dezza viene chiamato nella tenda di Garibaldi, dove c'erano Bixio, Sirtori, Türr ed altri: tutti si complimentano con il coraggioso ingegnere!

A Palermo, dopo il combattimento di Porta Termini, Bixio è ferito al petto, Dezza assume il comando del battaglione e lo porta alla vittoria: *il melegnanese è nominato maggiore*. Dopo lo sbarco a Reggio Calabria e la partecipazione al gruppo di ufficiali per trattare la resa, arriva la nomina a *tenente colonnello*. Al Volturno il Dezza, comprendendo che si tratta di una battaglia decisiva delle sorti dei garibaldini e di tutto il corpo di spedizione, compie imprese eroiche e tattiche incredibili. Il Dezza è nominato *colonnello*, comandante della divisione con Bixio.

Quando avviene l'incontro di Teano, è il Dezza che accompagna Vittorio Emanuele sulla strada, e da quel giorno inizia la stima e l'amicizia del Re verso il nostro colonnello; ha 32 anni.

Il 19 dicembre del 1862 il Dezza lascia Napoli e il 25 è a Melegnano, per festeggiare il Natale e riabbracciare, dopo tanti eventi, la madre e portare a lei la divisa di colonnello garibaldino. Più tardi il Dezza passa nell'esercito regolare al comando del 29° Reggimento di fanteria italiana, di stanza a Casalpusterlengo, e gli viene consegnata la Croce di Ufficiale di Savoia.

Nella campagna del 1866 è sul Mincio, presso Montevento, dove in uno scontro accanito con gli Austriaci partecipa alla furiosa carica nella giornata detta di Campagna Rossa, dove ha il comando di una divisione: con pochi uomini tiene testa a 6000 austriaci; guida la carica il tenente Di Bernezzo, per il quale il poeta Giovanni Pascoli comporrà, in ricordo della celebre giornata, una vibrante ode che inizia: *« Ma quando il giorno verrà che vindice »*. Il Dezza si merita la nomina a maggiore generale e viene insignito con la Commenda di Savoia.

Nel 1872 è nominato aiutante di campo dallo stesso Vittorio Emanuele II ed il 1° gennaio 1873, come regalo di capodanno, il nostro concittadino ha la sorpresa di ricevere la fotografia di sua maestà il Re con dedica autografa e con la data del 26 ottobre 1860: la giornata del loro primo incontro.

Accompagna il Re nelle visite a Vienna ed a Berlino nel 1873 e nel 1877, mettendo il suo carattere franco, cordiale ed aperto, tipicamente lombardo e melegnanese, al servizio di giornate storiche tra regnanti, per smussare le angolosità e creare un'atmosfera di fiducia per l'Italia ed i nuovi governanti.

Nel 1874 il Dezza provoca la visita di Garibaldi a Vittorio Emanuele in Roma, per non far scoppiare moti repubblicani antireali e in favore di Garibaldi: la storica visita ha luogo nella Sala del Consiglio del Quirinale: Garibaldi, quasi immobilizzato dall'artrite, entra sostenuto dal figlio Menotti e dal generale garibaldino Medici, il Dezza è presente a fare da unione affettiva tra i due grandi uomini del Risorgimento. Il Re abbraccia Garibaldi, e la loro visita dura ventisette minuti. L'episodio ispira a Gerolamo Induno un magnifico quadro, oggi patrimonio prezioso della famiglia del generale Dezza.

* * *

Il Dezza ebbe nel cuore sempre Garibaldi: a lui si rivolse la famiglia di Giuseppe Garibaldi quando si trattò di aprire il testamento dell'eroe, depositato presso un notaio di Codogno.

Dopo il 1877 il Dezza fu nominato Comandante di Corpo d'Armata prima in Ancona, poi a Bologna, e infine a Milano. Partecipò alla vita politica come deputato di Codogno nella XIII e XIV legislatura, e dal Cairoli gli venne offerto il Ministero della Guerra, che il Dezza rifiutò. Nel 1889 fu nominato senatore del Regno.

Nato in Melegnano il 23 febbraio 1830, morì a Milano il 14 maggio 1898: i suoi funerali furono grandiosi. Ora riposa nel nostro camposanto.

Melegnano, per la presenza di Giuseppe Dezza nelle file dei garibaldini, ebbe la fortuna della visita dell'Eroe dei due mondi, Garibaldi, che nel maggio del 1862, in un giro di propaganda per la istituzione dei tiri a segno, di ritorno da Lodi, si fermò a Melegnano, espressamente per salutare la famiglia del suo caro ingegnere; e nella ressa di tante autorità e di personaggi, tra cui il primo sindaco Melchiorre Moro, si chinò a baciare soltanto la mano della madre del Dezza, la signora Carolina.

* * *

Accanto a Giuseppe Dezza, noi abbiamo trovato figure di altri garibaldini.

Adamoli Carlo di Francesco, nato a Milano il 22 marzo 1842, residente a Melegnano, fittabile, *uno dei Mille*, strettamente documentato.

Francesco Bellada, combattente di sedici anni nel Napoletano con Garibaldi; combattente a Bezzecca, in una battaglia che durò dodici ore, il 21 luglio 1866, e dove vi morirono 1522 garibaldini contro l'Austria.

Combattente pure con 4500 garibaldini a Mentana, nel 1867.

Morì a Melegnano a 29 anni.

Cesare Amelli

Una solenne immagine di Giuseppe Dezza.

L'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele II nel 1874. Alle spalle di Garibaldi, il Generale Dezza.

L'ULTIMA MANIFESTAZIONE ESTIVA DI MELEGNANO CULTURA

Il duo Ferraris-Leonardi

in uno smagliante concerto in Castello

Abbiamo avuto modo di apprezzare e di applaudire, la sera del 27 Giugno scorso, un entusiasmante concerto del duo di violino e pianoforte Ferraris-Leonardi dato per iniziativa di Melegnano Cultura nella stupenda sala seicentesca detta « delle battaglie » in Castello Mediceo.

Il programma comprendeva musiche di Beethoven, Debussy e Ravel.

Di Beethoven, la sonata « Krentzer » in la maggiore, opera 47, nona delle 10 per violino e pianoforte, venne dedicata al celebre violinista del quale porta il nome.

Su quest'opera l'abilità degli esecutori è messa a dura prova per le difficoltà dei fraseggi nella esposizione dei vari temi e nel virtuosismo delle variazioni.

Del francese C. Debussy la unica sonata per violino e pianoforte, dagli slanci vibranti, dai toni suggestivi per la ricerca delle varie sonorità timbriche dei due strumenti.

Ancora un francese, M. Ravel, contemporaneo del precedente che, arrivando fino al 1937, risente già delle influenze della musica negro-americana. Caratteristico, infatti, il secondo movimento detto « blues ».

Un grazie veramente sincero è dovuto agli esecutori che con la loro bravura ci hanno reso possibile l'ascolto di queste composizioni in un ambiente affascinante per arte e per doti acustiche.

Del giovane violinista Mario Ferraris abbiamo ammirato la potente cavata, il suono puro, la tecnica precisa e lo slancio appassionato.

Non da meno il già noto ed affermato Leonardo Leonardi che nonostante avesse a disposizione uno strumento non particolarmente felice, è riuscito a rendere al massimo sia nel cantabile che nella tecnica limpida e chiara.

Una novità che è stata accolta con interesse dal pubblico, che attentissimo ed entusiasta ha coronato con lunghe ovazioni le esecuzioni, è consistita nel far precedere ai brani alcune note esplicative lette da una graziosa annunciatrice e intercalate da brevissimi accenni con gli strumenti. Ciò ha permesso di affrontare l'ascolto dei brani conoscendo la tematica delle varie parti, la successione dei momenti narrativi e i punti di particolare richiamo, con maggiore comprensione del discorso musicale e con maggior gradimento dei pregi in esso contenuti.

S'è trattato, insomma, di una manifestazione artistica che fa onore a chi l'ha promossa e a chi ne è stato protagonista.

Luciano Patrignani

LUNGHI GIORNI SPAZIALI...

A Dobrovolski, Volkov e a Patsaiev

Lunghi giorni spaziali —
e Voi che ritornate
quasi un ultimo
desiderio di abbraccio e di abbandono —
vi riportasse a noi ed alla cara
terra di Russia.
Al sacrificio
di eroi, a quelle vostre
vite lasciate o dove?
noi la dobbiamo questa
giusta ridimensione
al nostro limite
umano, che ancora non vince
la morte — ma verso l'ignoto
le vie apre con uomini
umili, generosi e così grandi
nel mistero di Dio —
che non ha limiti.

Maria A. Pogliaghi

1-7-1971

Ottimo bilancio per la Juniores della Melegnanese

Nella partita di « ritorno » con il S. Pellegrino, valida per la semifinale del campionato lombardo « Juniores », la Melegnanese ne è uscita vittoriosa per 3-2, risultato che non è bastato per superare il turno e battersi in finale con il Corbetta (nella gara di andata gli azzurri erano stati superati per 3-1).

La Melegnanese era riuscita nel primo tempo a realizzare due goals (Terzini e Caldara gli autori). All'inizio della ripresa gli avversari segnavano su « rigore ». Nella fase finale La Noce aumentava il vantaggio per la sua squadra, ma a 2' dal termine i bergamaschi, su azione di contropiede, riuscivano a battere Massironi e ad aggiudicarsi l'ingresso alla finale. Il bravo Terzini ha subito la frattura della mano sinistra. La Melegnanese ha presentato la seguente formazione: Massironi, Guerini 2°, Galliena, Terzini, Pater, Tentori, Caldara, Ghidoni, La Noce, Cremonesi L., Grazzani.

Anche la « Juniores » conclude la stagione 1970-71 in modo onorevolissimo: conquista del titolo di « campione lodigiano » e « terza » in Lombardia.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

Morelli Alfredo
TESSUTI E MERCERIA
delle migliori marche
Tutto per il corredo da sposa
Via Conciliazione, 34
Telef. 980.294 - Melegnano

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeleoncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE„ PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

UN FATTO CHE VALE PIU' DELLE PAROLE

LA NUOVA PISCINA DEL CENTRO GIOVANILE

Diceva Confucio «*Un fatto vale più di cinque mila parole*».

Ci è venuta in mente la massima dell'antico filosofo cinese, quando la mattina del 29 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, è stata inaugurata la nuova piscina del Centro Giovanile, la prima piscina di Melegnano.

Una splendida realizzazione che appaga le attese dei giovani, delle famiglie, degli appasionati del nuoto, e che fa dimenticare le delusioni per troppe promesse elettorali non mantenute e per tanti impegni rimasti nel libro dei sogni.

Se la nostra città può disporre del nuovo impianto sportivo, lo si deve alla iniziativa del Parroco di S. Giovanni e alla fattiva collaborazione dei giovani del « Centro ». Un lavoro silenzio quanto intenso di ricerca dell'area più adatta, di discussioni con l'architetto e col costruttore, ing. Camillo Contini, di approfondimento delle nozioni tecniche indispensabili per il buon funzionamento dell'impianto. Il risultato è davvero lusinghiero e ognuno se ne può render conto, andando alla piscina, magari solo per dare un'occhiata, alla Domenica mattina, durante le ore riservate alle visite del pubblico.

Giunti in largo Crocetta, si prosegue in direzione dell'edificio del Centro Giovanile, si lascia sulla sinistra la sede della Croce Bianca e si accede alla sala della biglietteria, alle cabine per cambio abiti e al guardaroba; si percorre un tratto della pista ad anello intorno al campo sportivo e nel tragitto si ha la lieta sorpresa di trovare un fornito bar all'aperto. Poi un corridoio si apre su uno spiazzo, ove sono state ricavate due vasche natatorie.

La piscina grande ha uno specchio d'acqua di mq. 312 a forma rettangolare, lunga metri 25 - larga m. 12,50; il bacino risulta profondo m. 1,25 per un tratto di m. 16 ed è adatto per chi non sa rimanere a galla, poi scende fino a una profondità di m. 3,20 e consente ampia libertà di lunghe nuotate e di tuffi da apposito trampolino.

E' stata costruita in cemento armato impermeabile e rivestita con piastrelle smaltate, così da apparire senz'altro elegante e di ottima fattura. Suggestiva è pure l'illuminazione subacquea con fari di grande potenza protetti ermeticamente per un eventuale utilizzo in manifestazioni o corsi di nuoto serali. L'acqua è mantenuta perfettamente limpida e sterilizzata da un impianto di depurazione di grande efficienza, con filtri ed elettropompe capaci di ottenere fino a 4 ricambi d'acqua nelle 24 ore.

Il solarium è quotidianamente disinfettato con un prodotto atossico e non corrosivo per prevenire qualsiasi formazione di alghe o batteri, ed è attualmente piuttosto ristretto in attesa di espandersi in una area verso la via Emilia.

Ma non si sono dimenticati i bambini, per i quali è stata costruita una vasca di m. 8x4 e profonda 60 cm., rivestita in mosaico e materiale antiscivolo.

Un impianto dunque veramente ben riuscito e che pretende una precisa conoscenza di norme tecniche e organizzative per il suo buon funzionamento. Dopo l'esperienza delle prime settimane, ci pare proprio che i « tecnici » della piscina, cioè i giovani del Centro e in particolare i responsabili Allievi Angelo e Pavesi rag. Piero, abbiano ben impostato lo svolgersi delle attività e non si siano lasciati impressionare dall'imponente flusso di bagnanti che hanno mostrato di apprezzare la nuova realizzazione.

L'orario di apertura giornaliero è dalle 14 alle 21 e il biglietto ha validità di tre ore e costa L. 300, ridotto a L. 200 per chi ha meno di 12 anni.

Vi è assistenza continua di 3 bagnini, regolarmente diplomati e pronti ad intervenire per ogni necessità.

Sono già iniziati i corsi di nuoto: al riguardo si possono avere tutte le informazioni dagli incaricati presso il Centro Giovanile.

Infine un preciso regolamento stabilisce di osservare le norme di prudenza prima di entrare in acqua, di riporre i rifiuti negli appositi cestini, di usare calzature di gomma, di non portare il costume a due pezzi, di tenere un comportamento corretto.

Soffermandoci qualche minuto davanti alla biglietteria, abbiamo avuto modo di scambiare quattro chiacchere con i bagnanti: chi attendeva ordinatamente il suo turno presso le cabine e pregustava il piacere di dimenticare per qualche tempo la calura di questa estate nelle fresche acque; chi invece rivestiti i suoi panni e ben colorito dal solleone faceva buoni propositi di tornare quanto prima alla piscina.

« Ci voleva proprio » è il ritornello sulle labbra di tutti ed è motivo di soddisfazione per i giovani del Centro, che hanno fornito un esempio lodevole di un impegno al servizio della Comunità, rinunciando talvolta alla più facile evasione nel divertimento fine a se stesso, per costruire un'opera di grande utilità e durata.

G. Pavesi

In queste giornate di caldo intenso la piscina del Centro Giovanile è stata presa d'assalto dai giovani. Nella foto: la coda davanti all'ingresso degli spogliatoi.

Una veduta dello spazio destinato alle piscine: in primo piano la vasca per gli adulti e in fondo quella per i piccoli.

LAUREA

Il nostro concittadino Rag. Ernesto Paolillo si è brillantemente laureato il 7 luglio scorso presso la Università Cattolica di Milano discutendo la tesi « L'intervento nel mercato dei cambi ».

Al neo dottore in economia vadano le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

OGGETTI SMARRITI

Sono state rinvenute una carrozzina e un passeggino in ottimo stato. Gli eventuali smarritori possono rivolgersi all'Ufficio oggetti smarriti del Comune.

Favorevoli, ma a condizione

Ultimo grosso argomento dibattuto nella seduta del 6 Luglio scorso dei Consiglio Comunale è stato quello della fideiussione che il Comune è stato invitato a dare per un mutuo che dovrebbe essere contratto dalla Parrocchia del Quartiere Giardino per la costruzione della nuova chiesa.

Della questione abbiamo ampiamente riferito sul numero 12 de « Il Melegnanese », quando abbiamo dato notizia dello scambio di lettere che è intercorso tra la civica amministrazione e la Parrocchia e della iniziativa presa del Gruppo della DC di portare in Consiglio Comunale la questione.

Il Capo Gruppo DC, richiamando i termini della questione e ricordando che la concessione della fideiussione non comporta nessun onere per il Comune, mentre consente di utilizzare un mutuo agevolato di 150 milioni concesso dal Ministero, ha dichiarato il pieno appoggio della DC alla richiesta e ha invitato gli altri gruppi ad associarsi.

Il Sindaco Arch. Danova ha dato allora lettura di un documento, fumoso e polivalente, che doveva servire come « chiara risposta », ma che di chiaro aveva ben poco se, al termine della lettura, consiglieri e pubblico sono rimasti per qualche minuto in silenziosa attesa di conclusioni e di proposte concrete che non sono venute.

Alla sorpresa dell'uditorio ha fatto riscontro l'agitarsi degli assessori che si sono scambiati sorrisi di compiacimento e frasette allusive visibilmente divertiti per la beffa giocata ai consiglieri di aver dato una risposta che non risponde nulla e che si presta alle più sibilline e svariate interpretazioni.

La lunga serie di interventi oratori che si è sviluppata da questo fatto ha avuto per scopo quella di ricercare un significato nelle contorte enunciazioni del documento letto dal Sindaco, e tutte le volte che un consigliere osava azzardare una interpretazione, dai banchi della Giunta veniva una smentita e un rinvio al documento stesso *che aveva detto chiaramente il pensiero della amministrazione.*

E quando qualche consigliere ha invitato a formulare una risposta chiara che fosse un « sì » o un « no » o un « sì » condizionato a precise condizioni, si è sentito accusare di voler porre la questione in termini di rottura e di voler guastare i rapporti di collaborazione tra Comune e Parrocchia.

Tentando di spiegare l'arcano (ma già mettiamo in preventivo l'accusa di non aver capito la *chiara risposta* della Giunta) diremo che la civica amministrazione retta dalla Giunta PCI, PSI, PSIUP, si è dichiarata favorevole alla concessione della fideiussione, ma solo a condizione che si crei fra Comune e Parrocchie una collaborazione che porti ad impedire (sono parole dell'Assessore Paris) che accanto a lussuose scuole sorgano chiese da catacomba e che accanto a lussuose chiese sorgano scuole ricavate nei negozi e in locali di fortuna.

Poichè la situazione in città è tale da escludere e lussuose chiese e lussuose scuole (al Giardino, in particolare, c'è una baracca per chiesa e aule scolastiche nei negozi) rimane da penetrare il significato della associazione dei fattori scuola e chiesa.

E, sempre se abbiamo capito bene, pare che la Giunta sarebbe disposta a concedere la fideiussione alla Parrocchia del Giardino se le parrocchie cittadine accedessero alla idea di dare in gestione al Comune le due scuole materne che i parrocchiani si sono costruite coi loro mezzi — e solo coi loro mezzi — e che dovrebbero entrare in funzione l'autunno prossimo.

Quello che da alcuni consiglieri è stato definito un ricatto e da altri un mercanteggiamento (suscitando le proteste della Giunta) sarebbe spiegato dal fatto che la civica amministrazione che non vuol decidersi a costruire una scuola materna comunale (le 3 che ci sono e le 2 che verranno sono private) vuole senza troppa fatica acquisire i meriti per godere dei finanziamenti statali che sono erogati, per una discutibile legge, solo a quegli enti che già gestiscono scuole del genere.

Per cui quelle parrocchie che hanno costruito due nuove scuole materne con i soli sacrifici dei parrocchiani, senza alcun contributo da parte di nessuno (nemmeno da parte del Comune) dovrebbero ora che sono arrivate in porto ad una onerosissima impresa lasciarle in affitto al Comune almeno quel tanto che basta allo stesso per ottenere dallo Stato quei contributi cui potrebbe aspirare come gestore di scuole.

La discussione su tale argomento si è protratta fino alle due e trenta del mattino e si è conclusa con l'adesione di tutti i consiglieri alla proposta fatta con diverse angolature dai consiglieri Rizzi (PCI) e Prinelli (DC) di soprassedere ad ogni decisione per permettere alla Giunta e alla Parrocchia del Giardino di accordarsi su quello che sarà possibile concordare.

Dal dibattito si sono delineati due schieramenti: quello del PCI, del PSI e del PSIUP allineato con la posizione della Giunta e quello della DC, PSDI e PLI chiaramente favorevole alla concessione della fideiussione in un clima — è stato ribadito — di collaborazione tra Comune e Parrocchie che è già da tempo in atto e che è provato dalla larga ospitalità che le istituzioni parrocchiali hanno sempre dato — senza chiedere contropartite che non fossero il semplice affitto — alle scuole cittadine che mancano di aule e alle associazioni sportive che mancano di impianti.

La sessione estiva del Consiglio comunale

(continuazione da pag. 1)

mune ha a disposizione fin dal 1966 contributi per 295 milioni che non sono ancora stati utilizzati per mancanza di un piano per l'edilizia economica-popolare, nonostante la fame di alloggi che caratterizza la nostra città e nonostante la ben nota crisi dell'edilizia (ed è risaputo che più si aspetta e meno valgono quei soldi che cinque anni fa potevano ancora significare qualcosa).

Il Consiglio è stato anche chiamato ad esprimere un voto sulla decisione presa dalla Giunta Prinelli nel Giugno del '70 di intestare una via alla memoria del melegnanese Mons. Angelo Bianchi, richiedendo la cosa una procedura speciale in quanto non sono ancora trascorsi dieci anni dalla scomparsa dell'illustre concittadino.

L'Arch. Sala, appoggiando la proposta, ha fatto presente l'opportunità di assegnare il nome di Mons. Bianchi ad una via diversa da quella indicata: «*Ben sapendo che la dimensione morale di una personalità che si vuol ricordare non dipende dalle caratteristiche della strada che si vuole intestare, per un melegnanese non riesce edificante associare la memoria di uno dei suoi migliori concittadini ad una località indicata con un appellativo dialettale che sottolinea la scarsa attrattiva che ha sempre avuto*».

Contro la proposta dell'Arch. Sala si è pronunciato l'ex sindaco Prinelli (DC) e il Consigliere Rizzi (PCI), il primo spiegando che era stata indicata la località a lato della Via Origoni per collocare Mons. Bianchi accanto ad altri melegnanesi illustri (come se in altre parti della città non ci fossero strade dedicate ad altri melegnanesi illustri) e il secondo per dire che i futuri abitanti della futura via che sarà dedicata a Mons. Bianchi non debbono essere considerati indegni (ma chi l'ha mai pensato?) di tale intestazione.

Con 9 voti favorevoli e 13 contrari, la proposta dell'Arch. Sala è stata respinta, mentre è stata approvata alla unanimità la delibera di intestazione a Mons. Bianchi della prima laterale destra di Via Origoni.

Dovendo poi il Consiglio procedere alla nomina di una commissione per l'esame e per il parere tecnico ed economico in merito alle offerte - progetto per l'appalto concorso per l'assegnazione dei lavori relativi agli impianti tecnici per gli edifici scolastici in costruzione al Quartiere Giardino e al Quartiere Maiocchetta, lo Arch. Sala ha proposto di aggiungere alle persone indicate (Sindaco, Assessore ai Lavori Pubblici, Progettista delle scuole, tecnico - comunale), anche un nominativo, almeno, di uno specialista o di una persona particolarmente competente in impiantistica, e ciò per venire incontro alle esigenze squisitamente tecniche di tale commissione.

La proposta ha scatenato una polemica a non finire: alcuni consiglieri travisandone il significato, hanno chiesto l'inserimento di un rappresentante di ogni partito, altri hanno suggerito i nomi dell'Ing. Malone (segnalato dal Geom. Gandini) o dell'Ing. Codeleoncini (segnalato dall'Ing. Biggioggero).

Alla fine la maggioranza si è comportata secondo i piani prestabiliti votando per la nomina del Geom. Vidali che ha ottenuto 13 voti. Dieci voti sono andati all'Ing. Codeleoncini e 1 all'Ing. Malone.

Alla ripresa dei lavori, avvenuta il 6 Luglio scorso, la Giunta ha presentato per la ratifica una delibera presa d'urgenza per la domanda da inoltrare al competente ministero per l'istituzione di nove sezioni di scuola materna statale.

Numerosi interventi di consiglieri della minoranza — che si sono tutti pronunciati favorevolmente alla richiesta di istituzione — hanno criticato la superficialità della giunta che « dà atto », nel testo della delibera, che sono disponibili presso le scuole di Via Cadorna le aule necessarie ad accogliere le nove istituende sezioni, mentre è arcinoto a tutti che anche nella rosea ipotesi di un sollecito utilizzo dei nuovi edifici scolastici in costruzione, bisognerà ancora ricorrere ai negozi e ai ricoveri di fortuna per ospitare le classi delle scuole elementari e medie.

E ciò mentre la Giunta continua a sbandierare uno stanziamento a bilancio per una nuova scuola materna, senza decidersi a passare dalle intenzioni ai fatti.

Naturalmente alle critiche della minoranza la Giunta ha voluto dare il significato di una opposizione alla istituzione della scuola materna: cosa che è stata a chiare lettere smentita da tutti i consiglieri della minoranza che hanno anzi ribadito che chiedere l'istituzione ministeriale di nove o di più sezioni di scuola materna senza avere o senza preoccuparsi per tempo di procurare le aule che — per legge — devono essere fornite dal Comune, significa far finta di volere le scuole stesse.

D'altra parte il pensiero dei nostri assessori, che quando parlano di programmazione tengono cattedra, è stato espresso chiaramente: oggi facciamo le domande; domani chi vivrà, vedrà.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

QUEST'ANNO, ALLA RIVIERA DI CANNERO

LA GITA SOCIALE della Banda S. Giuseppe

Il Corpo Musicale S. Giuseppe organizza per il 5 settembre prossimo la consueta gita sociale che avrà come meta, quest'anno la ridente e pittoresca località del Lago Maggiore nota come Riviera di Cannero.

A tale gita — che come le precedenti si preannuncia ricca di allegria e di familiare cameratismo — potranno partecipare oltre ai musicanti e ai loro familiari anche gli amici e simpatizzanti del Corpo Musicale.

Il programma prevede la partenza dall'Asilo Sociale alle ore 5 e il percorso in pullman fino a Varese e Laveno. Attraversata del lago in battello da Laveno ad Intra e prosecuzione in pullman fino a Cannero, dove l'arrivo è previsto per le ore 9.

Dopo la S. Messa alla « Grotta di Lourdes » a mezzogiorno è in programma una colazione presso il Ristorante S. Rocco.

Alle 16,30 inizio del viaggio di ritorno in pullman, percorrendo la sponda piemontese del lago (Intra, Pallanza, Baveno, Stresa, Sesto Calende) con sosta ad Arona. L'arrivo a Melegnano è previsto per le ore 22.

Per affrontare i soliti problemi organizzativi è necessario effettuare al più presto — e comunque entro il 20 agosto — l'iscrizione presso il Presidente effettivo del Corpo Musicale, Sig. Francesco Mascherpa, Via 8 Giugno, 91 - Tel. 982455.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano